

RIVISTA DIOCESANA TORINESE

Periodico Ufficiale per gli Atti dell'Arcivescovo e della Curia

TELEFONI: S.E. il Card. Arcivescovo, n. 47.172 - Curia Arcivescovile n. 45.234
Ufficio Amministrativo n. 45.923

S O M M A R I O

	<i>Pag.</i>
ATTI PONTIFICI	23
I Sacerdoti celebreranno nella prossima Domenica di Passione una seconda Messa (pro remissione peccatorum) — Augusti ringraziamenti.	
ATTI DELLA S. SEDE	24
S. Congregatio Consistorialis — Sacra Rituum Congregatio Urbis et Orbis — Decreto della Sacra Congregazione del Concilio sulla osservanza della legge dell'astinenza e del digiuno.	
ATTI ARCIVESCOVILI	26
Lettera Pastorale di Sua Eminenza Rev.ma il Sig. Cardinale Arcivescovò per la Quaresima 1949.	
ATTI E COMUNICATI DELLA CURIA ARCIVESCOVILE	34
Nomine e promozioni — Sacre Ordinazioni — Necrologio — Tribunal Regionale Pedemontanum — Ufficio Catechistico Diocesano — Ai Ceciliani Torinesi e dell'Archidiocesi.	

Redazione della RIVISTA DIOCESANA: Arcivescovado

Amministrazione: Corso Matteotti, n. 11 - Torino (111)

Conto Corrente Postale n. 2 33845

A b b o n a m e n t o a n n u o L. 325

• FELICE SCARAVELLI fu VINCENZO •
SARTORIA ECCLESIASTICA - TORINO, Via Consolata 12 - Telefono 45.472



Premiata Fonderia di Campane

ROBERTO MAZZOLA fu Pasquale

in VALDUGGIA (Vercelli) - Telefono 920

Concerti completi - Costruzioni di incastellature - Materiali scelti - Campane nuove in perfetto accordo musicale con le vecchie

Preventivi e sopralluoghi gratuiti

Casa fondata nel 1400

e premiata in 20 Esposizioni con massime onorificenze

Ditta AGOSTINO PERINO

IMPIANTI - RISCALDAMENTO - VENTILAZIONE

ESSICATORI - LAVANDERIE - CALDAIE

CUCINE PER ASILI, OSPEDALI, COMUNITÀ

TORINO

VIA ROSSINI, 3
TELEFONO 48.002

OFFICINA D'ARTE VETRARIA

Cristiano Jorger

Via della Rocca 10 - TORINO (111) - Tel. 82.232
Vetrare istoriate per Chiese dipinte a gran fuoco e garantite inalterabili.
Prezzi modici. - Premiato con Gran Diploma d'Onore e Medaglia d'Argento dal Minist. dell'Economia Maz.

SOLLEVAMENTO ACQUA DA POZZI ANCHE PROFONDI

**SENZA POMPA
NÉ MOTORE NEL POZZO**



IMPANTO SEMPLICE E SICURO PER
SOLLEVARE ACQUA DA POZZI, FIUMI, TORRENTI, LAGHI, ECC.

U. DELLEANI - TORINO - Via Carlo Alberto 33 - Tel. 51.494

CERERIA DONETTI & BIANCO

L'Amministrazione e Stabilimento:

Via della Brusà 28

Telefono 21.473

Fondata nel 1880

TORINO

Negozio di Vendita:

Via Consolata 5

Telefono 47.638

Provveditore Case Salesiane e Santuario della Consolata

CANDELE PER ALTARE E VOTIVE

CANDELE STEARICHE

LUMINI DA NOTTE

CARBONCINI PER TURIBOLO - INCENSO

CERA "DOB," per pavimenti - La migliore

RIVISTA DIOCESANA TORINESE

PERIODICO UFFICIALE
PER GLI ATTI DELL'ARCIVESCOVO E DELLA CURIA

TELEFONI: S. E. il Cardinale Arcivescovo N. 47.172 - Curia Arcivescovile N. 45.234
Ufficio Amministrativo N. 45.923 - Tribunale Ecclesiastico Region. N. 40.903

Atti Pontifici

I Sacerdoti celebreranno nella prossima
Domenica di Passione una seconda Messa
(*pro remissione peccatorum*)

In data 11 Gennaio c. a. il S. Padre ha indirizzato all'Episcopato di tutto il mondo una Esortazione Apostolica con cui invita Clero e fedeli a speciale riparazione per i gravissimi peccati dell'ateismo e dell'odio contro Dio. L'Esortazione si conchiude colla seguente disposizione:

« Haec Nobis cogitantibus et Nobiscum volventibus hoc opportunum visum est vobis et sacerdotibus cunctis permittere vosque ipsos hortari, ut die dominica de Passione huius anni alteram Missam, quae erit votiva pro remissione peccatorum, ad mentem Nostram celebretis, nisi ea ad mentem Episcopi vel pro populo sit peragenda. Qui vero quavis ex causa huiusmodi privilegio non utentur, Missam eiusdem diei dominicae celerabunt ac saltem supra explicata optata Nostra in eucharistico sacrificio enixe Deo commendent. Christifideles autem, qui pro mutua mystici Corporis Christi membrorum coniunctione triplex laetare Ecclesiae semper participare debent, a vobis arcessiti, quam plurimi eadem dominica die altaria circumsaepiant atque, causae gravitatem et momentum acque perpedentes, flagantiore studio Deum obsecrent orientque ac se conferto agmine, caelesti dape reficiant ».

Quei Sacerdoti pertanto che sono già autorizzati a tenere nei giorni festivi, applicheranno la seconda Messa come al solito ad mentem Archiepiscopi, e gli altri ad mentem Summi Pontificis.

Quanto alle rubriche da osservarsi, si vegga il Decreto della S. Congregazione dei Riti pubblicato più sotto.

AUGUSTI RINGRAZIAMENTI

Con lettera in data 9 febbraio 1949 indirizzata a Sua Em. il Cardinale Arcivescovo a mezzo di S. E. Mons. Montini il S. Padre si degna ringraziare per l'Obolo raccolto nel passato anno 1948.

Eminenza Reverendissima,

L'Augusto Pontefice ha visto nell'offerta (L. 150.000) per l'Obolo di San Pietro, umiliata testè al Suo Trono da Vostra Eminenza Reverendissima anche a nome del Clero e dei fedeli affidati alle sue cure, un'altra chiara prova ed eloquente testimonianza di esemplare attaccamento alla Cattedra di San Pietro, tradizionale gloriosa caratteristica di codesta Ar-chidiocesi.

La Santità Sua Si compiace di tale omaggio, ispirato da vivi sentimenti di fede e di carità vera, in quanto che esso costituisce un contributo alle opere benefiche che fanno capo a questo centro dell'unità cattolica.

Riconoscente per il gesto liberale e per l'atto di ossequio, il Santo Padre imparte di cuore la Benedizione Apostolica all'Eminenza Vostra e al gregge che Ella vigila e custodisce.

Bacio umilmente la S. Porpora e con profonda venerazione mi professo

di Vostra Eminenza Reverendissima
Umil.mo Dev.m^o Obb.mo Servitore
G. B. MONTINI, Sost.

ATTI DELLA S. SEDE

S. Congregatio Consistorialis

DECLARATIO

Quum quidam nedum violentas manus sacrilege iniicere in Em. num P. D. Josephum S. R. E. Cardinalem Mindszenty, Archiepiscopum Strigoniem sem, sed et Illum ad iudicem laicum trahere, et nequissima sententia impedire ab exercitio Suae archeepiscopalnis iurisdictionis ausi sint, haec Sacra Consistorialis Congregatio iterum declarat ac monet eos omnes qui huiusmodi delicta patraverunt vel patrabunt, sive mandantes cuiuscumque generis et gradus, sive complices quos praefata delicta, sua natura, postulaverunt vel postulabunt, sive illos qui ad delictorum consummationem induxerunt vel inducent vel in hanc quoquo modo concurrerunt vel in posterum concurrent, si tamen sine eorum auxilio delictum non fuerit vel foret commissum, excommunicationem latae sententiae speciali modo Sedi Apostolicae reservatam — ad tramitem cann. 2343 § 2 n. 1, 2341, 2334 n. 2 2209 § 1, 2, 3 — contraxisse vel contracturos, ipso iure infames — ad norman^m can. 2343 § 2, n. 2, — esse vel fore, ceterasque poenas pro qualitate delinquentium incurrisse vel incursuros ad normam sacrorum canonum Codicis Juris Canonici.

Datum Romae, ex Aedibus Sacrae Congregationis Consistorialis, die 12 Februarii 1949.

Fr. ADEODATUS J. Card. PIAZZA, a Secretis.
B. Renzoni, Adsessor.

Sacra Rituum Congregatio Urbis et Orbis

DECRETUM DE DUABUS MISSIS IN DOMINICA DE PASSIONE HOC ANNO CELEBRANDIS

Quum nuperrime Sanctissimus Dominus Noster PIUS PAPA XII « Apostolica "Sua" Adhortatione » diei 11 februarii currentis anni, ad exsecreabile atheismi crimen profligandum, ad scelestae impietati vallum et remedium parandum et ad nostrae aetatis peccata impietatemque expianda, die Dominicæ de Passione huius anni alteram Missam votivam « Pro remissione peccatorum » litare sacerdotibus omnibus permiserit, Sacra Rituum Congregatio, de ipsius Sanctissimi Domini Nostri mandato haec servanda declarat:

Sacerdotes omnes, qui binas illas Missas celebrare voluerint, primam intent de Passione, uti in Missali Romano, cum oratione pro Papa, ob quinquagesimum annum ab Eius inito sacerdotio; alteram votivam « Pro remissione peccatorum » quae invenitur inter Missas votivas Missalis Romanii, absque ulla commemoratione etiam Dominicæ, cum Credo et Praefatione de Passione: servatis de cetero Rubricis quoad calicis purificationem.

Qui vero unam tantum Missam celebrat, ea sit de Dominicæ Passionis, addita orationi diei commemoratione Missae votivae « Pro remissione peccatorum » sub unica conclusione, et oratione pro Papa, cum Evangelio S. Joannis in fine.

Servatis de cetero Rubricis, nec non peculiaribus Ritibus Ordinum propriis. Contrariis non obstantibus quibuscumque.

Die 12 februarii 1949.

✠ CLEMENS Card. MICARA, *Episcopus Veltinus S. R. C. Praefectus.*
† Alfonsus Carinci, *Secretarius.*

Decreto della Sacra Congregazione del Concilio

Sulla osservanza della legge dell'astinenza e del digiuno:

Il fascicolo di gennaio di « Acta Apostolicae Sedis » pubblica il seguente Decreto della Sacra Congregazione del Concilio sull'osservanza della legge dell'astinenza e del digiuno, di cui diamo la traduzione italiana:

« Poichè le avverse circostanze che nel 1941 indussero a concedere la dispensa dalla legge dell'astinenza e del digiuno sono quasi dovunque migliorate, in preparazione dell'imminente Anno Santo e secondo i voti espressi da molti Ecc.mi Ordinari, è sembrato opportuno che l'osservanza di detta legge sia almeno in parte ripristinata.

Per tale motivo il Sommo Pontefice Pio XII si è degnato stabilire che dal primo giorno della prossima Quaresima fino a nuova disposizione, per tutti i fedeli di rito latino, anche appartenenti a Ordini o Congregazioni Religiose, la facoltà concessa agli Ordinari di dispensare dall'astinenza e dal digiuno venga limitata nel modo seguente:

a) l'astinenza sia osservata in tutti i venerdì dell'anno;

b) l'astinenza e il digiuno siano osservati il mercoledì delle Ceneri, il venerdì santo e le vigilia dell'Assunta e del Natale; nei quali giorni peraltro è concesso dovunque l'uso di uova e latticini anche nelle piccole refezioni del mattino e della sera.

Gli Ordinari che riterranno valersi di questa nuova disposizione non mancheranno di esortare i fedeli, specialmente il clero secolare, i religiosi e le religiose, a voler aggiungere, in questi difficilissimi tempi, esercizi di cristiana perfezione e di carità, in modo particolare verso i poveri e i sofferenti, e pregare secondo le intenzioni del Sommo Pontefice ».

Roma, 28 gennaio 1949.

F.to Card. MARMAGGI.
F. Roberti, Segretario.

Atti Arcivescovili

LETTERA PASTORALE di Sua Eminenza Rev.ma il Sig. Cardinale Arcivescovo per la Quaresima 1949

Venerati Fratelli e Figli diletissimi,

E' stato gettato recentemente un grido, che ha fatto profonda impressione: Dio è assente dall'attuale società!

Non si tratta solo della persistente e infernale propaganda dei senza Dio per negare la sua esistenza e quindi la sua Legge, la sua morale, la nostra necessaria dipendenza da Lui; ma del fatto che pur ammessa l'esistenza di Dio, dalla grande maggioranza degli uomini e anche dei cristiani si vive come se non avessimo alcun rapporto con Lui. Si riconosce l'autorità dello Stato, perchè si sente la necessità che sia osservato l'ordine nella società; si riconosce fino ad un certo punto che vi devono essere dei capi nelle aziende, perchè siano produttive; ma quanto a Dio non c'è posto per Lui.

Esagerazione? No, no. Osserviamo nella vita pratica. Non parliamo dei pagani o della gente che vive al di là dei mari: guardiamo a quanto avviene fra noi. In alto non si parla mai di Dio: sui giornali di tutto si tratta, anche delle cose più inutili, ma nulla di Dio. In arte, nei commerci, silenzio assoluto. Nelle famiglie poi quali e quante sono che ancora sentono la propria sudditanza da Dio, che aprono e chiudono la giornata con un pensiero, una invocazione, una preghiera a Lui, che ci ha creati, che tutto ci dona, che è l'ultimo nostro fine? E tra i singoli individui? Se fosse possibile fare un censimento di quanti, specie nelle grandi città, hanno una vera cognizione di Dio e delle sue leggi, e cercano di vivere nel suo amore, resteremmo terrorizzati. E' vero che nella quasi totalità hanno ricevuto il Battesimo e fatta anche la prima Comunione; che da bambini un po' di Catechismo l'hanno studiato e imparato, e recitato pure qualche preghiera; e poi? tutto dimenticato! E' vero anche che una buona maggioranza alla Messa domenicale va ancora quasi sempre, ma per abitudine, senza sapere che cos'è il Sacrificio, senza dire una preghiera. E tutto il resto della festa che è il giorno del Signore? e nella settimana? A tutto si pensa, con tutti si tratta, di tutto si legge: l'unico assente dalle conversazioni, dai contratti, dalla coscienza, dalla mente, dal cuore è proprio Quegli che sempre e dappertutto ci è presente, ci vede e ci giudica, cioè DIO.

Durante la guerra, nel tempo dell'occupazione tedesca, quando non giungevano più le notizie dei nostri cari o si sapevano in prigione e in pericolo di vita; quando gli aerei incombevano minacciosi colle loro bombe, oh allora il pensiero e l'implorazione correva a Dio; ma cessato il pericolo tutto si è dimenticato. E finita la guerra è venuta una insaziabile bramosia di divertimenti e di piaceri, una corsa al denaro, un affievolimento di tutte le leggi morali, e la coscienza si è addormentata. E con questo possiamo dire di stare meglio?

Il Santo Padre ha annunciato per il prossimo 1950 l'Anno Santo, e desidera che abbiammo a prepararci convenientemente, perché abbia ad essere per tutto il mondo un vero anno di grazia, di ritorno a Dio, di perdono generale; perchè Dio abbia a ritornarcì la pace, che gli uomini hanno rotto allontanandosi da Lui e dalla sua legge di amore. Come prepararci a questo nostro ritorno a Dio, perchè Dio abbia a ritornare in mezzo alla nostra società, onde viva di Lui e nel suo spirito?

Tre ricorrenze avremo presto, che serviranno magnificamente a disporre i nostri animi alla celebrazione dell'Anno Santo per goderne i grandi frutti spirituali: 1) la continuazione in Diocesi della «Peregrinatio Mariae»; 2) il Congresso Eucaristico Diocesano che si svolgerà in Città dall'8 al 15 Maggio; 3) la Messa Giubilare del Santo Padre la Domenica 3 Aprile. E' di questi tre avvenimenti che debbo parlarvi, per disporre gli animi vostrì ad approfittare delle grazie, che con essi il Signore intende effondere su di noi.

LA PEREGRINATIO MARIAE.

Si è iniziata l'anno scorso la sera del 27 Maggio col trasporto del venerato simulacro della Consolata dal suo Santuario a Settimo: inizio promettente, perchè se grande è stato il concorso dei Torinesi che l'accompagnarono lungo il percorso cittadino, entusiastica fu l'accoglienza dei buoni parrocchiani di Settimo, preludio di tutti quegli incontri notturni che si sarebbero quasi ogni giorno rinnovati passando dall'una all'altra parrocchia.

E dal 27 Maggio al 7 Novembre, quando per l'inclemenza della stagione fu dovuta sospendere la Peregrinatio col rientro del Simulacro al suo Santuario, ben 117 furono le parrocchie della diocesi e 4 extra-diocesane che ebbero la visita di Maria, oltre a 9 Rettorie. Dappertutto il medesimo entusiasmo, le medesime accoglienze, anche se talvolta deplorevoli ritardi fecero attendere le popolazioni fin oltre la mezzanotte, i medesimi frutti spirituali, e cioè intensificata predicazione, adorazioni notturne e diurne davanti al SS. Sacramento, moltiplicate recite del S. Rosario, benedizioni di bambini e offerte di cuori.

Due punti però sono da sottolineare in questi passaggi della Madonna: il concorso ai Santi Sacramenti e le visite alle fabbriche. Dappertutto consolantissimo è stato il numero delle S. Comunioni nel giorno o nei giorni di permanenza della Peregrinatio: ma ci furono parrocchie dove uomini, donne, giovani e fanciulli senza distinzione vollero cibarsi del Pane Eucaristico; altre dove uomini, che da trenta e quarant'anni più non si comunicavano, attratti dalla Madonna ritornarono alla pratica cristiana. Non è forse questo il frutto più consolante della Peregrinatio Mariae? Non è forse per questo che Maria si è mossa per andare in cerca delle anime e

riportarle al suo Divin Figliuolo, perchè nell'abbraccio di Gesù ritrovassero la pace della propria coscienza?

E che dire delle accoglienze fatte alla Madonna Pellegrina dagli operai delle fabbriche? Si era iniziata la Peregrinatio in un momento critico: l'esito elettorale del 18 Aprile aveva depresso e quindi anche irritato tanti operai, che erano stati persuasi e si tenevano sicuri di una vittoria opposta: non avrebbero fortemente reagito alla proposta dell'ingresso dell'immagine della Madonna nelle loro fabbriche? Non sarebbero successi disgustosi incidenti? Fin dal primo giorno si comprese la vanità di questi timori: si trattava della Madonna, cioè della Mamma, e questi operai, anche se talvolta sembrano ostili alla religione, pure in fondo all'anima sanno di essere figli di una tanta Madre, e a Lei non sanno dare un rifiuto. Il fatto è, che nel lungo percorso da Maggio a Novembre, la Madonna Pellegrina ha visitato 121 fabbriche, e che tre sole non Le permisero l'ingresso. Non si vuole asserire che tutti tutti gli operai si siano inginocchiati dinanzi alla Madonna: naturalmente non si vollero imposizioni: l'onaggio doveva essere spontaneo, e quindi ci furono di quelli che all'ingresso della Statua si eclissarono; ma la grandissima maggioranza l'accorse con entusiasmo, pregò, offrì fiori, e ci furono episodi di tenera devozione: in qualche luogo i benpensanti seppero ribellarsi alle imposizioni di pochi scalmanati, e vollero la Madonna in fabbrica, ed essi stessi la portarono.

!uochi di paglia? entusiasmi momentanei? Può essere; ma intanto si sa, che questi nostri cari operai se talvolta per paura, per rispetto umano sembrano aver rinnegato ogni sentimento religioso, in fondo al cuore sanno di avere in Cielo una Madre: e questo ci fa ben sperare, perchè finchè rimane un attacco a Maria SS. vi è sempre la speranza che questa Madre non abbandoni un figlio, che ha tanto bisogno della sua assistenza.

Ed ora col finire dell'inverno Maria Pellegrina riprende il suo cammino. La prima visita sarà ai figli più abbandonati dal mondo e che la carità del Cottolengo accoglie. Dal 27 Febbraio al 17 Marzo essa sarà ospite della Piccola Casa e passerà di famiglia in famiglia a consolare i Riceverati, a portare la sua benedizione a tutti. Da tempo al Cottolengo si lavora per fare alla Visitatrice le più liete e cordiali accoglienze; e sarà commovente vedere ogni giorno la bella statua d' Maria campeggiare tra fiori e luci, circondata e invocata da mille sofferenti. E' quasi un atto di predilezione della Madonna verso i più sofferenti, prima di iniziare il suo passaggio nelle parrocchie della periferia cittadina.

Perchè il 27 Marzo sarà accolta dai parrocchiani di N. S. della Pace, e continuerà poi a visitare altre 24 parrocchie della periferia, finchè il 23 Giugno dal Lingotto la Peregrinatio si porterà nella campagna padana fino a Savigliano e Bra, per rientrare a Torino nei primi giorni di Novembre.

Venerati Parroci e figli diletissimi: è questa l'era e l'ora di Maria. Ci sono tanti segni evidenti, che nonostante il progresso del male, nonostante gli avvenimenti che si susseguono e portano tanto turbamento negli uomini, Maria SS. non abbandona né dimentica i suoi figli; ma appunto quando pare che Satana abbia a trionfare, proprio allora Essa adempie alla missione affidatale dall'inizio della creazione, di schiacciare il capo al serpente infernale e aprire il passaggio a Cristo nel mondo, perchè vi abbia a regnare.

Che cosa ci dicono infatti tutte le singolari apparizioni di Maria da un secolo a questa parte? Si iniziano il 18 Luglio 1830 in una cappella delle Figlie della Carità a Parigi, dove alla novizia Caterina Labouré presenta la Medaglia Miracolosa, che sarà fonte di tante e tante conversioni, che ancora oggi si rinnovano in tutte le parti del mondo. Poco tempo dopo, ancora a Parigi, l'inizio prodigioso della Confraternita del Cuore Immacolato di Maria, rifugio dei peccatori, che si espande rapidamente, e che anche a Torino ha il suo centro nella risorta chiesa del S. Cuore di Maria. Nel 1846 riappare Maria sulle montagne della Salette e ai pastorelli ripete che si faccia penitenza. Nel 1858, a soli quattro anni dalla definizione dogmatica dell'Immacolato Concepimento di Maria, Essa ripetutamente si manifesta alla piccola Bernadetta a Lourdes; insiste perché si preghi e si faccia penitenza, ed inizia la serie dei miracoli di guarigioni corporali e spirituali, che si prolunga fino a noi, che si rinnova ogni anno e pare non abbia più a finire. Recentemente, nel 1917, le celebri apparizioni di Fatima, che tanta impressione hanno lasciato nella cristianità, ed hanno indotto il regnante Pontefice Pio XII a consacrare il mondo intero al suo Cuore Immacolato. Ultima l'apparizione della Madonna dei poveri a Banneux nel Belgio. E' dunque davvero l'era della Madonna. Ma forse che non è anche l'ora di Maria? Che cosa è questa Peregrinatio Mariae che va svolgendosi in tutte le diocesi d'Italia, e dappertutto col medesimo successo? Proprio nel momento in cui si scalena tanta guerra contro la Chiesa e i suoi ministri, in cui il comunismo materialistico, la massoneria e le sette protestanti lavorano per attrarre le masse, per sottrarre all'insegnamento della Chiesa con tutti i mezzi di cui sono largamente forniti, denari, divertimenti e stampa, pare che Maria si levi per avvicinare ad uno ad uno i suoi figli e toccarne i cuori, perché pentiti ritornino a Gesù. E' questa la sua missione di Madre, Madre di Gesù e Madre nostra: per Mariam ad Jesum!

IL CONGRESSO EUCARISTICO DIOCESANO

Sì, per Maria a Gesù. Se in ogni paese dove arriva la Madonna Pellegrina è un ravvivamento di fede e un ritorno di anime a Gesù nei Sacramenti della Penitenza e della Comunione, questa ripresa della Peregrinatio vuol essere una preparazione alle prossime manifestazioni di fede eucaristica, che si svolgeranno in Torino nel prossimo Maggio. Come vi è stato annunciato, la Commissione Diocesana per i Congressi Eucaristici ha infatti disposto, che l'annuale Congresso abbia quest'anno a svolgersi nel centro della Diocesi; e poiché per Torino città l'epoca più propizia è il mese di Maggio, così esso si svolgerà dall'8 al 15 di detto mese, che sarà il mese della Madonna e il mese di Gesù Eucarestia.

Il tema che è stato proposto è consono al tempo in cui viviamo e alle circostanze particolari della Diocesi: «*Gesù vivente nell'Eucarestia e nel Sacerdozio*».

Gesù vive nell'Eucarestia: non è un cadavere che riposa nel sepolcro, ma vivente sotto le specie sacramentali Gesù opera e prega intercedendo per noi. E' dall'unione con Lui nella S. Comunione e dai colloqui intimi nelle visite eucaristiche, che le anime trovano il mezzo per elevarsi e vivere soprannaturalmente anche in mezzo alle occupazioni più ordinarie. Non si spiega diversamente la vita di purezza e di ardente apostolato, che oggi

migliaia e migliaia di giovani di ambo i sessi sanno condurre nonostante le più insidiose attrattive per sconvolgere sensi e passioni. Dacchè Pio X di santa memoria ha richiamato i fanciulli ancora innocenti a cibarsi del pane eucaristico, noi abbiamo avuto una fioritura abbondante di gioventù sana e santa.

Che se nell'individuo tanto opera la SS. Eucarestia, anche la famiglia ne sente i benefici influssi. Quante sono oggi le famiglie numerose, dove l'autorità paterna è rispettata e onorata, dove l'amore all'ordine e al lavoro è una nobile tradizione, dove tutti sono uniti come un cuor solo? Purtroppo sono andate scemando quelle antiche famiglie cristiane; ma ve ne sono ancora in buon numero che si conservano tali, perchè l'alimento eucaristico le nutre e cementa.

E dalla famiglia i benefici effetti si estendono alla società. E' al banchetto eucaristico che i cristiani si affratellano: inginocchiali al medesimo altare poveri e ricchi, operai e intellettuali, bambini e vecchi si nutrono del medesimo cibo, e Gesù che nutre le loro anime fa loro comprendere la necessità di amarsi e di aiutarsi a vicenda, di donarsi scambievolmente come Egli si dona a ciascuno di noi. Oh se quanti oggi si nutrono di odio sapessero avvicinarsi a Gesù nella SS. Eucarestia, come comprenderebbero che solo nell'amore vicendevole si può ritrovare l'armonia tra le classi e la sociale pacificazione!

Torino ha la fortuna di poter mostrare a tutti un miracolo permanente: è il Cottolengo, la cosiddetta Piccola Casa, dove tutti i rifiuti della società trovano ricatto. Donde si attingono i mezzi per nutrire tanti ricoverati? Non c'è neppure un semplice bollettino mensile che faccia conoscere le tante necessità della Casa e chieda pertanto l'obolo della carità; donde si cavano dunque i due milioni che ogni giorno sono strettamente necessari solo per sfamare tanta gente? San Giuseppe Cottolengo era un buon economista ed ha instillato nelle sue Suore e nei suoi Ricoverati il grande principio: «*pissidi vuote e sacchi pieni*». In tempi in cui l'accostarsi alla S. Comunione era un privilegio riservato solo a qualche anima di eccezione, il Cottolengo ha saputo ravvivare la fede e mettere tutti i suoi figli a contatto quotidiano con Gesù Eucaristico, e Gesù ha operato da allora il miracolo della moltiplicazione del pane materiale. Si, è commovente visitare le tante e tante famiglie che popolano la Piccola Casa; è tanto piacevole lo spettacolo di tutti i Ricoverati di ogni genere che pieni di letizia si aiutano vicendevolmente e si amano come fratelli; è impressionante il fatto, che anche in tempi così duri per tutti, nessuno, nessuno nella Piccola Casa si preoccupi della questione finanziaria; ma è assai più commovente, più piacevole, più impressionante lo spettacolo che si ammira ogni mattina nella chiesa centrale del Cottolengo, quando parecchi Sacerdoti si aggirano a distribuire la S. Comunione! Mentre in Chiesa si vuotano le S. Pissidi, Gesù pensa ad inviare i generosi che riempiono di grano i sacchi. Oh il Cottolengo conosceva il cuore grande di Gesù, e sapeva quello che diceva!

Ma se Gesù vive nell'Eucarestia, vive pure nel Sacerdozio. L'Eucarestia e il Sacerdozio sono sgorgati assieme dal Cuore di Gesù nell'ultimo giorno di sua vita terrena, e si completano. Gesù, Sommo ed Eterno Sacerdote, aveva celebrato la sua prima Messa nel Cenacolo; con le sue stesse Mani aveva per la prima volta comunicato i suoi Apostoli prima di iniziare la dolorosa Passione e consumare la sua missione sul patibolo della Croce;

mi come perpetuare la sua permanenza nell'Eucaristia su questa terra? Nel medesimo istante Egli istituisce il Sacerdozio e dà incarico ai suoi Apostoli ed a quanti saranno da essi mandati, di continuare il medesimo Sacrificio Eucaristico: «*hoc facite in meam commemorationem*» - «fate questo in memoria di me» (LUC. XXII, 19).

Egli aveva preparato durante la sua vita pubblica quei poveri pescatori che io avevano seguito, li aveva formati sul suo esempio a compiere l'alto ufficio di sacrificatori, di maestri di verità, di santificatori delle anime nella distribuzione della sua grazia; ne aveva assunta la loro difesa: «*chi ascolta voi, ascolta me; chi disprezza voi, disprezza me*»; li aveva premuniti che sarebbero stati perseguitati come lui, ma che egli li avrebbe glorificati dinanzi a tutto il mondo: «*in regeneratione... sedebitis et vos super sedes duodecim iudicentes duodecim tribus Israel*» (MATT. XIX, 28); ed ora prima di lasciare questa terra e tornare alla destra del suo Divin Padre portandovi la sua Umanità glorificata, dà a questi suoi Ministri la piena investitura. «*Euntes, docete... baptizantes eos... Et ecce ego vobis dicte sum omnibus diebus usque ad consummationem saeculi*» (MATT. XXVIII, 19, 20).

Gesù è dunque coi suoi Sacerdoti, figli carissimi, e per mezzo di queste sue creature, che con amore di predilezione ha prescelto fra tanti. Gesù continua la sua missione fra gli uomini. Grande, sublime dignità; ma anche grande, terribile responsabilità per noi, Sacerdoti, che dobbiamo essere santi per non venir meno al nostro altissimo ufficio.

E' opportuno, non solo, ma necessario in questi momenti in cui un'aspra battaglia è ingaggiata contro il Sacerdozio, che noi Sacerdoti siamo richiamati sì, al dovere della nostra santificazione per rispondere pienamente alla nostra vocazione e al disegno che Gesù ha formato su noi; ma che pure i fedeli siano istruiti sulla dignità del Sacerdote, sulla necessità che essi hanno di lui, sul rispetto che gli devono, sul dovere che hanno di pregare per lui. Di ciò si tratterà anche nel prossimo Congresso Eucaristico.

E' una gloria per noi torinesi l'aver avuto in pochi anni la canonizzazione di tre Santi Sacerdoti, e quali Santi! Il Cottolengo, l'apostolo della carità; Don Bosco, l'apostolo della gioventù; Don Cafasso, il formatore del Clero. E' grande conforto pensare che già si sono svolti nella nostra Curia i processi apostolici di altri tre Sacerdoti diocesani, e che diverse cause sono ancora in corso di Sacerdoti religiosi e del clero secolare; ma è pure una grande responsabilità: guai se dopo tanti esempi di santità il clero di oggi fosse degenero!

A noi Sacerdoti il dovere di essere consci della nostra vocazione. A voi, figli dilettissimi, rispettare, amare, difendere i Sacerdoti; a voi preghere anche perchè non vengano a mancare i Sacerdoti necessari alla cura delle anime, alle moltiplicate necessità di assistere la gioventù, gli operai, i soldati, gli emigranti; di dare l'indirizzo e formare la spiritualità di quanti inscritti all'Azione Cattolica vogliano partecipare all'apostolato gerarchico. L'ho già ricordato ripetutamente nelle lettere pastorali, in tante riunioni, nelle prediche: siamo entrati in piena crisi di vocazioni: già quest'anno mi vedo costretto con tanto rammarico a non poter soddisfare tutte le domande che mi pervengono per avere Sacerdoti. Di anno in anno questa deficienza si farà sempre più sentire, perchè per una parte vediamo scomparire man mano i più anziani del clero e sono vuoti che sì formano,

e per l'altra parte gli alunni e chierici sono ridotti, in confronto a dieci anni sono, alla metà.

Che almeno questa crisi, comune purtroppo a tante altre diocesi e una delle tristi conseguenze della guerra, non si aggravi. Per questo è necessario che si favorisca l'ingresso di alunni in Seminario. In qualche diocesi si verifica questo fatto: sono diminuiti fortemente gli alunni delle prime classi ginnasiali, sono in aumento invece le vocazioni di giovani, che terminate le scuole medie o il liceo, chiedono di vestire l'abito ecclesiastico: si ha così il vantaggio di vocazioni più sicure, anche se talvolta non possono avere quella formazione più completa che ricevono quanti entrano fanciulli in Seminario. Se ciò si verificasse anche tra noi, potremo risanare alquanto le defezioni dei prossimi anni.

Io mi auguro, e lo auguro alla diocesi nostra, che tra i frutti del prossimo Congresso uno dei più consolanti sia questo: un ristorare di vocazioni per ripopolare i seminari ed assicurare così un numero sufficiente di Sacerdoti per le moltiplicate necessità dell'ora. Ma per questo bisogna che nelle famiglie si comprenda quale onore sarebbe per esse avere un figlio consacrato al servizio di Dio e delle anime: che le mamme veramente cristiane implorino dal Signore la grazia che ebbe Mamma Margherita, la mamma di S. Giovanni Bosco, di avere un figlio Sacerdote e sacerdote santo. Mentre scrivo mi sta dinanzi la figura della Madre del Cardinal Mindszenty: tutta la gioia provata nel vederlo prima Sacerdote, poi Vescovo, poi Cardinale, si è mutata in strazio nel vederlo ammanettato come un volgare malfattore e poi condannato all'ergastolo: ma in questa sua ambascia già pregusta l'ineffabile gioia di essere madre di un Martire! Bisogna, se si vuole un risveglio di vocazioni, che tutti tutti si preghino a questo fine, come ci ha insegnato Gesù: « ut mittat operarios in messem suam » (Luc. X, 2) perchè il Signore mandi operai nella sua messe.

Lo so: un ostacolo all'ingresso di alcuni in Seminario è la questione finanziaria: per quanto sia tenue la pensione, insufficiente a coprire le sole spese pel vitto, pure molte famiglie non possono affrontarle. E perchè non si potranno trovare buone persone, che si impegnino a pagare la retta di un seminarista? perchè non si sviluppa maggiormente nelle popolazioni di campagna l'uso di offrire doni in natura? un piccolo sacrificio potrebbe significare un prete di più alla diocesi.

Mi direte che altre volte ho già parlato di questo argomento. Lo so, e non mi stancherò di ripetere questo richiamo, perchè il mio Successore non abbia a trovarsi a disagio causa la scarsità di clero per colpa mia; e le popolazioni non abbiano a restare senza la necessaria assistenza spirituale, per non aver io avvertito in tempo il pericolo. Voglia il Signore che l'accorato mio richiamo abbia a trovare ascolto nel Clero e nel popolo. Tra le giornate del Congresso una è fissata proprio per il « piccolo Clero »: mi auguro che da molte parrocchie convengano questi piccoli: chissà che dall'Ostia Santa Gesù abbia a fermare il suo sguardo di predilezione su buon numero degli intervenuti e li abbia a chiamare al suo servizio. I piccoli Samueli risponderanno pronti: eccomi a te, al tuo servizio, o Gesù!

IL GIUBILEO DEL SANTO PADRE

Maria ci conduce a Gesù, e Gesù al suo Vicario in terra, il regnante Pontefice Pio XII. Il 2 Aprile prossimo ricorre il cinquantesimo della sua Prima Messa, e per quanto Egli abbia dichiarato di voler passare quella

memoranda giornata nel silenzio e nella preghiera, i suoi figli sparsi in tutto il mondo saranno a Lui uniti nel ringraziare il Signore per le grazie concessegli in questi cinquant'anni di attivo e fecondissimo Sacerdozio, e per implorargli conforto nelle grandi sue sofferenze di spirto, lume a ben governare la Chiesa alle sue cure affidata, e salute per reggere alla quotidiana fatica. Siccome però il 2 Aprile ricorre di giorno feriale, così è stata stabilita la Domenica immediatamente successiva, 3 Aprile, per questa giornata di intensa preghiera.

A rendere più feconda di celesti benedizioni questa data, il Sommo Pontefice ha benignamente disposto che tutti i Sacerdoti possano in detta Domenica celebrare una seconda Messa come riparazione per i gravissimi peccati dell'ateismo e dell'odio contro Dio. Il susseguirsi infatti di orribili delitti contro la libertà della Chiesa e dei suoi Ministri, culminati con la condanna prima del forte Arcivescovo di Zagabria Mons. Luigi Stepinac e poi del Primate d'Ungheria il Cardinale Giuseppe Mindszenty, ha fatto conoscere al mondo intero quali sono gli intenti dei nemici di Dio: distruggere ogni sentimento cristiano per il trionfo di Satana. Possiamo facilmente comprendere quanto ne sia turbato l'animo del Santo Padre, che non teme no per la Chiesa cui è promessa l'indefettibile assistenza del Signore, ma si rattrista per lo scandalo che ne può venire ai deboli nella fede e più ancora per la gravissima offesa che si fa a Dio, nostro Padre.

Intanto però a confortare il Santo Padre noi abbiamo visto da ogni parte del mondo, e non solo dall'Episcopato e dai fedeli, ma dagli stessi dissidenti, da Governi e Parlamenti di ogni paese libero, da associazioni e dalla stampa elevarsi proteste contro l'inauditò sacrilegio. Mai forse come in questa dolorosa circostanza vi è stata così universale unione di cuori attorno alla Persona del Papa. I nemici del nome cristiano hanno ottenuto proprio l'effetto opposto a quello che si erano prefisso.

La Domenica 3 Aprile, mentre la liturgia quaresimale ci chiama a meditare sulla Passione di Nostro Signore, noi ci raccoglieremo dunque attorno ai nostri altari, e ricordando le sofferenze odierne del Santo Padre, vi uniremo la ricorrenza del suo Giubileo Sacerdotale. In tutte le parrocchie e borgate, in tutti gli Istituti Religiosi mentre i Sacerdoti offriranno giusta le intenzioni del Santo Padre la seconda Messa, i fedeli tutti dai bambini innocenti, agli inscritti nelle Pie Unioni e nell'Azione Cattolica, a quanti sentono amore e venerazione verso il Santo Padre faranno la S. Comunione, pregando Gesù per Lui. Nel pomeriggio si potrà richiamare il popolo ad un'Ora di Adorazione conchiudendosi col canto del Te Deum in ringraziamento per averci conservato il Santo Padre fino a questo Giubileo Sacerdotale, con l'augurio che ancora per molti anni possa reggere la Chiesa in piena lucidità di mente e in pieno vigore di forze.

Opportuni discorsi alle Messe e alle funzioni vespertine, conferenze o accademie nelle riunioni di Azione Cattolica varranno ad illuminare i fedeli sull'attività svolta dal S. Padre in aiuto di tutti i sofferenti, dei prigionieri, dei perseguitati, dispersi, orfani in tempo di guerra; sulle sue encicliche ed allocuzioni in difesa della verità, in favore della pace, e per fissare i principi fondamentali onde risolvere la questione sociale. Così gli animi saranno portati a sempre meglio conoscere il Papa, ad amarlo, a seguirne le direttive ed anche a prenderne le difese, quando se ne sentisse denigrata l'indefessa sua opera per il bene della Chiesa e della società.

Voglia il Signore che queste solenni ricorrenze cui ci stiamo avvicinando, la Peregrinatio Mariae, il Congresso Eucaristico Diocesano e il

Giubileo del Santo Padre, abbiano a segnare per noi tutti una buona preparazione all'Anno Santo, che si inizierà nelle feste natalizie e sarà fonte di grazie spirituali senza numero per tutti i credenti.

In questo auspicio di gran cuore invoco su voi, Ven. Parroci e figli dilettissimi, le divine benedizioni.

Torino, 20 Febbraio 1949.

✠ M. Card. FOSSATI, Arcivesoro.

AVVERTENZE

I Rev. Parroci e Rettori di Chiese leggeranno ai fedeli la presente Lettera in uno o più giorni festivi.

Sarà opportuno richiamare a tutte le Messe della prima Domenica le nuove disposizioni circa l'astinenza e il digiuno emanate dalla S. Congregazione del Concilio e stampate in questo numero della Rivista.

Il programma del Congresso Eucaristico sarà pubblicato prossimamente. Intanto si abbia somma cura di ben organizzare le manifestazioni eucaristiche vicariali o di zona, secondo le norme date dal Comitato, perchè tutte le Parrocchie partecipino in qualche modo alla grande manifestazione di fede ed abbiano a godere dei benefici effetti di risveglio spirituale e di ritorno ad una vita più intonata ai principi cristiani.

Il Comitato dell'Anno Santo ha proposto come omaggio al Santo Padre in occasione del suo Giubileo il potenziamento della Radio Vaticana, perchè possa essere pronta a svolgere l'intenso lavoro che l'Anno Santo richiederà da questo moderno mezzo di comunicazione, e possa far giungere in tutti gli angoli anche più remoti del mondo la voce del S. Padre e l'annuncio delle straordinarie funzioni.

Si preavvisino pertanto i fedeli di questo pratico omaggio, e nella Domenica 3 Aprile si raccolgano in tutte le Chiese offerte a questo scopo. Tali offerte non debbono essere trattenute fino all'anno prossimo, ma inviate sollecitamente alla Curia entro la prima quindicina di Aprile, perchè l'offerta collettiva della Diocesi possa essere trasmessa nello stesso mese a Roma. Dalle entità delle offerte la Commissione per la Radio Vaticana potrà decidere in tempo utile i lavori di potenziamento che si potranno eseguire.

Atti e comunicazioni della Curia Arcivescovile

NOMINE E PROMOZIONI

Con Decreto Arcivescovile in data 29 luglio 1948 il M. R. Sac. *Muò Don Domenico Vice Parroco della Collegiata di S. Andrea di Savigliano* venne nominato Canonico della stessa Collegiata in sostituzione del defunto *Can. Antonio Ferrero*.

Con Decreto Arcivescovile in data 31 dicembre 1948 il M. R. Sac. *Airola Teol. Felice* venne nominato titolare del Beneficio semplice coadiutoriale « *Gianello* » in *Druent* resosi vacante per la morte del M. R. Sac. *Bartolomeo Cravero*.

In seguito a canonico Concorso con Decreti Arcivescovili in data 11 gennaio 1949:

Curato di S. Giulia V. M. in Torino il M. R. Sac. Don Giuseppe Riva
Vicario Cooperatore di Settimo Torinese.

Priore dell'Assunzione di M. SS. in Riva presso Chieri il M. R. Sac.
Gaia Don Ettore Vicario Cooperatore di Orbassano.

Curato di Maria SS. Assunta in Bandito-Bra il M. R. Sac. Bicocca
Don Alessandro Vicario Cooperatore di S. Alfonso in Torino.

Prevosto di S. Martino V. in Mezzanile il M. R. Sac. Melloni Don An-
gelò Vicario Cooperatore di Nichelino.

Con Decreto Arcivescovile in data 26 gennaio 1949 venne nominato
 Vicario Economo della Parrocchia di S. Martino in Ciriè il M. Rev. Sac.
Riva Don Lorenzo Vicario Cooperatore della parrocchia stessa.

SACRE ORDINAZIONI

Il 1° gennaio 1949 a Torino nella cappella dell'Istituto Internazionale Don Bosco (Crosetta) l'E.mo Signor Cardinale Arcivescovo promoveva al Diaconato: Accornero Flavio — Bassano Angelo — Callari Ferruccio — Calonghi Luigi — Capitano Igino — Coladonato Rocco — Garbarino Giacomo — Gavenas Francesco — Gianola Pietro — Grasso Ermete — Hicks Michele — Lobina Antonio — Mac Beil Andrea — Maino Girolamo — Muscarucci Fernando — Mosaner Giuseppe — Pezzetta Edoardo — Rufino Giuseppe, tutti della Società di Don Bosco: ed al Suddiaconato: Cappello Carlo della Società di D. Bosco, e Fr. Alberto Maria Perotto dei Predicatori.

Similmente il 6 stesso mese a Piossasco nella Cappella dell'Istituto Salesiano della Sacra Famiglia S. E. Rev.ma Mons. Francesco Bottino, Ausiliare dell'E.mo Signor Cardinale Arcivescovo, promoveva al Diaconato il Sudd. Rua Mario ed al Presbiterato il Diac. Moschetto Alfeo, entrambi della Società di D. Bosco.

NECROLOGIO

Perino D. Giuseppe Antonio da Ciriè, cappellano Militare Capo dell'Ospedale Militare di Torino; morto il 1° gennaio 1949. Anni 54.

Vasta D. Sante da Riposto (Catania), Diocesano di Acireale, cappellano a San Gioachino; morto il 1° gennaio 1949. Anni 78.

Bosia Mons. Edoardo da Torino, dott. in Teologia, Protonotario Apostolico, Comm. Ss. Maurizio e Lazzaro, Custode Basilica di Superga; morte il 20 gennaio 1949. Anni 87.

Giachetti D. Enrico da Firenze, Dott. in Teol. Can. on. Collegiata di Savigliano, Priore di San Martino in Ciriè; morto ivi il 21 gennaio 1949. Anni 73.

TRIBUNAL REGIONALE PEDEMONTANUM

Nullit. Matr. BOSIO - BUDA

CITAZIONE EDITTALE

Trattandosi presso questo Tribunale la causa di nullità del matrimonio BOSIO-BUDA e ignorandosi l'attuale domicilio o residenza del convenuto sig. Buda Carlo di Antonio e della Bughi Eletra, nato a Rimini, col presente

EDITTO

citiamo il signor Buda Carlo a comparire per sè o per procuratore il giorno 21 marzo 1949 alle ore 10 nell'Aula delle Sessioni del Tribunale Regionale Piemontese — via Arcivescovado 12, Torino — per la concordanza nel dubbio relativo alla causa.

Tutti coloro che hanno notizia dell'attuale domicilio o residenza del predetto sig. Buda Carlo curino che esso sia avvertito del presente Editto.

Torino, 8 febbraio 1949.

Can. L. FIORIO, *Off. Praeside.*
Poncini, *not.*

UFFICIO CATECHISTICO DIOCESANO

Via Maria Adelaide 2 - Tel. 46 235

ISTRUZIONE PARROCCHIALE.

Domenica 6 - Istruz. 14^a: *Paternità e onnipotenza di Dio.*

» 13 - Istruz. 15^a: *Creazione dell'universo.*

» 20 - Istruz. 16^a: *La Divina Provvidenza.*

» 27 - Istruz. 17^a: *Gli Angeli - Loro esistenza e natura.*

PICCOLO CLERO.

Si raccomanda ancora vivamente ai RR. Parroci e Vice-Curati di richiedere tempestivamente all'Ufficio Catechistico Diocesano il Catechismo del Piccolo Clero che contiene tutta la materia per il concorso diocesano che avrà luogo il Giovedì 12 Maggio a Torino nel cartile del Seminario Metropolitano in occasione del Congresso Eucaristico. Saranno tuttavia date tempestivamente le norme dettagliate per il concorso stesso. Ma fin d'ora è bene mettersi al lavoro perchè anche questa parte del Congresso abbia una buona riuscita e dia al cuore paterno del nostro Venerato Arcivescovo, speranze di vocazioni e consolazioni di lavoro feconde.

OPERA VOCAZIONI.

La grande preoccupazione di oggi è la diminuzione delle vocazioni. Sul bollettino « Il Seminario » che presto sarà inviato a tutte le parrocchie, vi sono riportate le cifre impressionanti di questa diminuzione. E' perciò nostro dovere sacerdotale alimentare il fuoco sacro della divina chiamata, specialmente fra le file del Piccolo Clero. Sarà opportuno anche che in

ogni parrocchia esista un piccolo gruppo di zelatori e zelatrici per le vocazioni ecclesiastiche.

A questo scopo Sua Eminenza il Cardinale Arcivescovo ha designato il Teol. Giuseppe Pautasso, vice rettore del Seminario Metropolitano, che in unione a questo Ufficio darà le norme e suggerirà consigli perchè questo lavoro tanto delicato diventi proficuo e utile per la diocesi. Le parrocchie che desiderano far nascere o far rinascere questi gruppi di zelatori e zelatrici per le vocazioni scrivano a questo ufficio per una eventuale visita del Teol. Giuseppe Pautasso il quale illustrerà di presenza le norme e il modo di impostare il lavoro.

SEMINARIO.

Il giorno 13 Marzo è la giornata consacrata al Seminario. Anche quest'anno dobbiamo saper mettere tutta la buona volontà perchè riesca bene e degna del Giubileo di S. Em. il Card. Arcivescovo.

Rivolgiamo perciò un appello a tutti i parroci e in modo specialissimo a tutti gli Assistenti parrocchiali della gioventù femminile di A. C., nelle cui file vi sono le delegate del Seminario, perchè si cerchi con ogni industria di preghiere e di lavoro di far riuscire grandiosa la giornata del Seminario.

Nelle prediche e nelle conferenze che si terranno nella giornata pro Seminario è consigliato di insistere su questi tre punti:

- 1° - Che cosa è il Seminario.
- 2° - Necessità del Seminario, cuore della diocesi.
- 3° - Necessità del Sacerdozio per la civiltà.

Iddio benedica le nostre preghiere, il nostro lavoro e dia a S. Eminenza in questo anno giubilare, la consolazione di veder aperto il Nuovo Seminario della Diocesi.

Le offerte pro Seminario vanno esclusivamente inviate all'Ufficio *pro Seminario* presso il Santuario della Consolata o alla Cassa della Curia diocesana. Il numero del nostro conto corrente è 2/16426.

UNIVERSITA' CATTOLICA.

Il 20 Marzo vi sarà la giornata per la Università. Purtroppo il breve tempo tra la giornata del Seminario e quella dell'Università creerà non poche difficoltà. Starà quindi alla solerzia e alla prudenza dei RR. Parroci la buona riuscita di ambedue le giornate. Parlando ai fedeli dell'Università si spieghi:

- 1° - Che cosa sia la Università del Sacro Cuore.
- 2° - Perchè dobbiamo contribuire alla sua vita.
- 3° - Il bene che questo baluardo di civiltà ha già fatto all'Italia.

(Alcuni fra i suoi migliori dirigenti italiani sono usciti dalla Università Cattolica).

Le offerte per l'Università Cattolica vanno esclusivamente versate o alla sede diocesana della G. F. in Corso Matteotti n. 11 oppure presso la Cassa della Curia diocesana.

PEREGRINATIO MARIAE.

Il 17 Marzo avrà inizio la Peregrinatio Mariae. La Madonna della Consolata dopo aver sostato alla Casa del Cottolengo dal 27 Febbraio al

17 Marzo riprenderà il pellegrinaggio alle varie parrocchie della periferia cittadina visitando le parrocchie seguenti: Nostra Signora della Pace, Regio Parco, Abbadia, San Michele Arcangelo, N. S. della Speranza, S. G. Cafasso, N. S. della Salute, Madonna di Campagna, Lucento, S. G. Cottolengo, Stimmate di S. Francesco, S. Donato, S. Alfonso, S. Anna, Provvidenza, Paradiso, Pozzo Strada, S. Pellegrino, Gesù Adolescente, S. Bernardino, S. Teresina, S. Rita, Mirafiori, Istituto Agnelli, Patrocinio di S. Giuseppe, Parrocchia Lingotto.

Le parrocchie che saranno visitate nel corso dell'anno avranno quanto prima la visita di alcuni membri della Commissione diocesana per la P. M. che si recheranno sul luogo per poter meglio concertare lo svolgimento delle funzioni della P. M., della illuminazione, ecc. ecc., con ogni singolo parroco.

Per ogni notizia e per ogni intesa circa la P. M. bisogna rivolgersi a questo ufficio catechistico che ha la direzione di tutta la Peregrinatio.

Ricordiamo tuttavia che lo scopo principale della P. M. non è già di fare una bella festa alla Madonna ma di cambiare i cuori con la penitenza e la preghiera.

Diamo qui sotto elencati i nomi dei componenti la Commissione diocesana della P. M. con le attribuzioni specifiche di ogni singolo membro:
Mons Baravalle Nicola Rettore del Santuario della Consolata — Presidente.
Teol. Monetti Luigi — Direttore ufficio catechistico diocesano.

Teol. Paglia Domenico — Curato Gran Madre per i Missionari della P. M.
Teol. Jose Cottino — per la pubblicità.

Teol Vota Francesco — Curato di Sassi per i programmi e illuminazione.

Teol Ellena Ludovico — Curato N. S. Speranza per la organizzazione.

Teol Serra Vincenzo — Curato del Lingotto per la P. M. nelle fabbriche.

Ai CECILIANI TORINESI e dell'ARCHIDIOCESI

17 Marzo - GIORNATA CECILIANA - 17 Marzo

Ore 10 — Apertura della Giornata: riunione di propaganda coll'intervento dei Delegati Ceciliani della regione piemontese, che si terrà nel teatrino parrocchiale della Metropolitana (gentilmente concesso), con ingresso da Piazza S. Giovanni, di fronte il campanile.

Ore 15 — Nella Chiesa Metropolitana, seconda riunione: parleranno il Padre G. B. Legueveilo sul Canto Gregoriano Popolare; il Fratello Alzirino delle SS. CC. sull'Apostolato Ceciliano; il M.^o Consonni di Milano sugli elementi artistici dell'Organo Hammond.

Ore 21 — Nella Chiesa Metropolitana: solenne esecuzione di musica polifonica sacra; prenderanno parte le Scholae Cantorum del Seminario Metropolitano, dell'Istituto Internazionale D. Bosco, delle Figlie di Maria Ausiliatrice e la Corale delle A.C.L.I.; e saggi di accompagnamento di musica sacra coll'Organo Hammond e coll'organo tradizionale italiano: all'organo, il M.^o Vignanelli di Roma.

Ceciliani, accogliete benevolmente il nostro invito e intervenite numerosi.

Torino, Marzo 1949.

Mons. MATTEO FASANO, *nostro Responsabile*

Tip. LA SALUTE - Via Villar, 31 - TORINO

Premiata Cereria di Luigi Conterno & C. - Torino

Negozio: Piazza Solferino 3, Tel. 42.016 Fabbrica: Via Mon'ebello 4, Tel. 81.248

Anno di fondazione 1795

Candele per tutte le funzioni religiose — Candele decorative — Candele steariche
Cera per pavimenti — Lumini da notte — Incenso — Carboncini per turibolo



Premiata Fonderia Campane

Fondata nel 1500

ACHILLE MAZZOLA fu Luigi

VALDUGGIA (Vercelli)

Campane nuove garantite in perfetto accordo con le vecchie - Costruzione dei relativi castelli in ferro e ghisa - Concerti completi di campane di qualsiasi tono gamma di prima fusione - Voce armoniosa, sonora, dolcissima, argentina, squillante, prolungata diffusiva della massima potenzialità

Via Crucis in bronzo

Preventivi - Disegni e sopraluoghi gratuiti

ISTITUTO FISICO TERAPICO

Cura rapida radicale indolore con metodo speciale delle

Malattie artritico reumatiche del ricambio e dell'apparato circolatorio
Sciatica - Gotta - Reumi - Artrite - Sinovite - Lombaggine - Nevrite - Obesità - Diabete, ecc.

Dott. TRINCHIERI CARLO - Medico Chirurgo

Via Passalacqua n. 6 - TORINO - Telefono 41.581

Nell'Istituto si praticano inoltre:

Massaggi manuali semplici e mediatici - Bagni di luce parziali e generali - Applicazioni elettriche
Tremoloterapia - Bagni idro-elettrici - Diatermia - Raggi infrarossi - Raggi ultravioletti

Applicazioni di alta frequenza - Cutivaccinoterapia

Consulti e cure tutti i giorni dalle ore 13 alle 17

Clinica privata



Autorizzazione R. Prefettura di Torino 0080 - 6 aprile 1928

FABBRICA

OROLOGI DA TORRE

Ennio Melloncel

S E R M I D E (Mantova)

Preventivi a richiesta

BEZZAN CUMINO & C.

REGINA MARGHERITA
Via S. Massimo 38 (Torino)

RIPARAZIONE RECIPIENTI ALLUMINIO

dichiarati fuori uso, con buon fondo alle stoviglie per c. e iriche

Fabbrica recipienti in alluminio saldato di qualunque misura e dimensione per Stabilimenti chimici
Fabbriche di Birra, Latterie, ecc.

SPECIALITÀ UTENSILI per CUCINA per OSPEDALI, ISTITUTI RELIGIOSI, COLLEGI

SARTORIA ECCLESIASTICA

VINCENZO SCARAVELLI

VIA GARIBOLDI 10 - TELEFF. 50.929

MEDAGLIA D'ORO
Antica Casa fondata nel 1900

E. M. S. I. T.
EUGENIO MASOERO

*Elettro Medicali Sanitari Igienici
Torino*

Via S. Dalmazzo n. 24 — Telefono 45.492

AGHI INIEZIONE — SIRINGHE — TERMOMETRI CLINICI
MATERIALE CHIRURGICO E DI MEDICAZIONE

Lenzuolo tessuto gommato — Tubi gomma — Cannule — Cateteri — Sonde
Borse per acqua calda — Vesciche per ghiaccio

INALATORI AD ALCOOL ED ELETTRICI
VAPORIZZATORI E NEUTRALIZZATORI PER NASO E GOLA

Facilitazioni ai Più Istituti di Assistenza ed Ospitalieri

BANCO AMBROSIANO

Società per Azioni - Sede Sociale e Direzione Centrale in MILANO - Fondata nel 1896
CAPITALE L. 350.000.000 interamente versato Riserva ordinaria L. 100.000.000

BOLOGNA - GENOVA - MILANO - ROMA - TORINO - VENEZIA
Abbiategrasso - Alessandria - Bergamo - Besana - Casteggio - Como
Concorezzo - Erba - Fino Mornasco - Lecco - Luino - Marghera
Monza - Pavia - Piacenza - Serengo - Seveso - Varese - Vigevano

SEDE DI TORINO VIA XX SETTEMBRE 37
Tel. 41.651 - 41.652 - 41.653 - 51.993 - Borsa 41.973

Servizi Cassette di Sicurezza in apposito locale corazzato

Agenzie di città in Torino: C. Franchi 120, tel. 70.056 - C. G. Cesare 18, tel. 21.332
Qualunque operazione di Banca alle migliori condizioni

OGNI OPERAZIONE DI BANCA E BORSA
Istituto aggregato alla Banca d'Italia per il Commercio dei Cambi
Ri asocio del benestare per l'Importazione e l'Exportazione

Grandi Magazzini di Arredi Sacri e Articoli di Devotione - Libri Liturgici

Ditta Clemente Tappi

Via Garibaldi 22 - TORINO (109) - Telefono 46.615

Primaria Fabbrica di Paramenti, Ricami, Biancheria, Stendardi, Gagliardetti
Unico deposito « Arredi sacri di metalli e statue » della
Ditta Fratelli Bertarelli - Milano

Prezzi vendizione di fabbrica - Ricco assortimento Oggetto di devozione per regali
Immagini Ricordo Prima Comunione, Cresima, Ricordi mortuari Quarri artistici, recifissi, Arazi ecc.
Libri Liturgici, Messali Breviari, Horae diurnae, Orationes in Benedictione

Forniture Generali per Chiese a Prezzi di Fabbrica - Netti e fissi

SOCIETÀ CATTOLICA DI ASSICURAZIONE

GRANDINE - INCENDIO - FURTI - VITA - INFORTUNI
RESPONSABILITÀ CIVILE E RISCHI VARI

Sede e Direzione in VERONA

Capitale sociale e riserva al 31-12-1944	oltre L. 162 milioni
Premi dell'esercizio 1944	oltre L. 100 milioni
Indennizzi sinistri dalla fondazione	oltre L. 461 milioni
Rischi assunti	oltre L. 23 miliardi

Agente Generale per Torino e Provincia:

ZUCCHELLI RENZO - Via Pietro Micca 20 - Tel. 46.330 - Torino